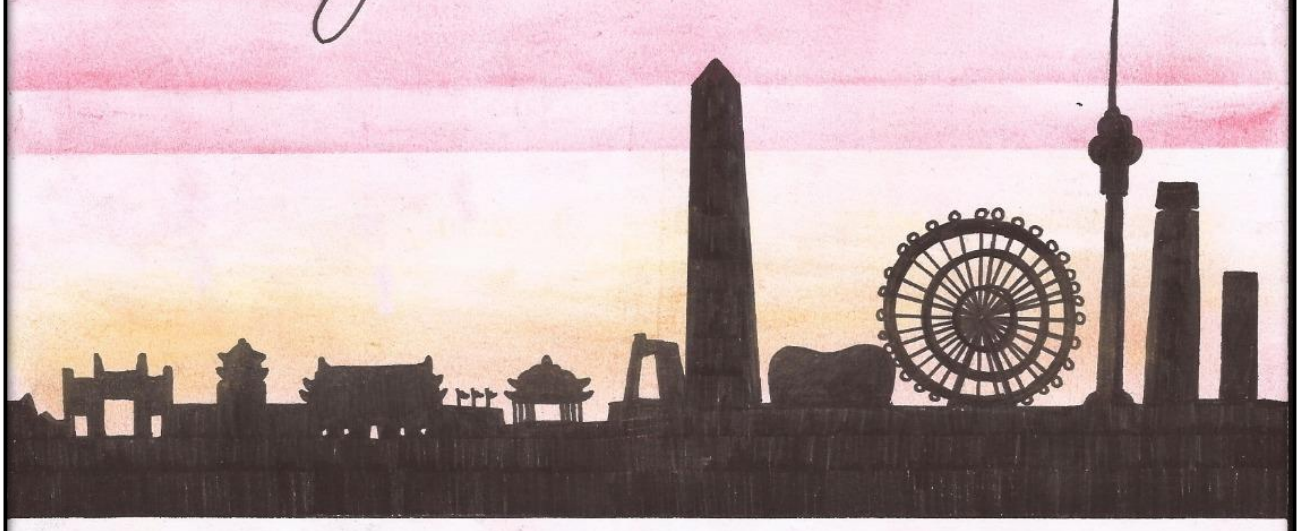
北京 3D-4C

Guida di Pechino



A.S. 2015-16

Indice

Autori: studenti delle classi 3D e 4C RIM dell'A.s. 2015/16

Copertina: Giulia Scotto

Introduzione di Pechino: Francesca Cancelliere, Virginia Caroti, Stella Dervicani, Ilaria Turini

Quartieri di Pechino: Asya Neri

Piazza Tian'an men e mausoleo di Mao: Greta Arena, Francesca Garfagnoli, Claudia Riccomini

La città proibita e i suoi giardini: Virginia Barbaro, Aurora Caselli, Irene Pellegrini

Gli Hutong di Pechino: Aurora Carrieri, Noemi Nelli

Museo della capitale: Claudia Bani, Laura Spinetti

Parco Beihai: Giada Scardigli, Benedetta Spadavecchia

Parco Jingshan: Alessia Pineschi, Giorgia Marchetti

Wangfujing - la via dello Shopping: Cecilia Paci, Elisa Scarlata

Street food: Elisa Lucarelli, Tania Paskar

Anatra alla pechinese: Daniela Santos

Tempio del cielo: Alessia Cellini, Alessia Maltinti

Palazzo d'estate: Martina Fiorini, Ludovica Lorenzoni, Giada Marchini

Vecchio palazzo d'estate: Elena Biondi, Martina Chimenti, Giulia De Lucia

Tempio di Confucio e collegio imperiale: Elia Bracci, Francesca Grimoldi

Parco olimpico: Nicola Bientinesi, Matteo Mazzoni, Alessandro Rapisarda

Art District 798: Giulia Scotto, Luisa Valentini

Opera di Pechino: Matteo Doveri, Andrea Guelfi

Muraglia Cinese: He Chen, Federico Landi, Marco Pianezzoli

Tombe Ming: Anna Accardo, Alexia Canessa

Ponte Lugou: Virginia Falorni, Maria Ricciardi

北京

La metropoli di Pechino, letteralmente “capitale del nord”, è la capitale della Cina e della municipalità omonima. L’ intera municipalità ha dimensioni pari a poco più della metà del Belgio.

Pechino è la seconda città più popolosa della Cina，la capitale di stato più popolosa al mondo ed è la terza città al mondo per popolazione. 北京有 11.000.000 人。

Confina esclusivamente con la provincia dell’ Hebei 河北 e a sud-est con la municipalità di Tianjin 天津。Le colline dominano la municipalità di Pechino a nord 北部, nord-ovest 西北部 e ovest 西部.

I distretti di Yanqing County (延庆) e Huairou (怀柔), sono caratterizzati dalla catena dei monti Jundu(军都山).

L’area urbana di Pechino è situata nella parte centro meridionale della municipalità occupando una limitata ma crescente area.

天安门广场是北京的正中心，位于故宫的南部。

北京是一个历史悠久的城市。北京的字意思是“Capitale del Nord”。

在过去，这个名字已经改了好几次：从 1928 年到 1949 年，这个城市被称为北平（北平），这个名字的意思 是“Pace settentrionale”。Il nome fu cambiato perché il governo del Guomindang spostò la capitale a Nanchino.

Nei pressi di Pechino sono stati rinvenuti resti di città risalenti al I Millennio a.C.
唐代和宋代的时候在北京有几个人。

1912 年，北京也是中国清朝的首都。

Pechino venne più volte invasa: 1860 年法国摧毁圆明园; 1900 年，si verificò la rivolta dei Boxer contro le legazioni straniere.

1911 年，他被宣布为中国共和国，总统是孙中山； 1928 年国民党（中国国民党）决定在南京建立共和国的首都。Nel 1937，il Giappone conquista Pechino fino alla fine della Seconda Guerra Mondiale nel 1945.

1949 年 10 月 1 日毛泽东宣布中国人民共和国的诞生：北京成为首都。

北京的好奇心:

1. **Il colore 颜色** 

   il colore più utilizzato è il rosso (红色)
2. Pechino è la capitale della bicicletta : 北京是自行车的首都。



   Le biciclette in Cina rappresentano un vero stile di vita.
   La bici è uno dei principali mezzi di trasporto. Le strade sono percorse da centinaia di biciclette e abbondano di piste ciclabili.



3. I frasari (抠字眼) sono fondamentali La maggioranza degli autisti di taxi non parla inglese. Assicuratevi quindi di conoscere alcune frasi cinesi di base o di avere a portata di mano un frasario. Potrete anche aiutarvi scrivendo in cinese il nome della vostra destinazione e portandovi dietro il biglietto da visita del vostro hotel.



4. Taxi (出租车) più comodi, prezzi più alti
   Pechino è una città con una miriade di taxi. Se volete però risparmiare un po' di denaro, è meglio prendere quelli che hanno l'aspetto meno raffinato e originale. I taxi più lussuosi tendono infatti ad avere tariffe più alte. La buona notizia, però, è che molti taxi hanno un adesivo con i prezzi attaccato al lunotto posteriore dell'auto. I prezzi dei taxi possono variare da 1.6 a 2 RMB.



5. L'importanza dell'Opera (京剧) di Pechino
Si dice che non si può tornare da Pechino senza avere assistito all'Opera di Pechino, uno degli elementi fondamentali della cultura cinese. Forma teatrale dell'opera cinese, l'Opera di Pechino è una combinazione di canzoni, dialoghi, combattimenti, acrobazie e molto altro



6. Anatra Laccata alla Pechinese 北京烤鸭
L'Anatra laccata alla pechinese, o anatra pechinese, è una delle ricette nazionali più rinomate; esiste a Pechino fin dall'epoca Imperiale ed è senza dubbio il piatto più famoso e più celebrato della città. Un viaggio a Pechino non sarebbe completo senza aver gustato la squisita e originale Anatra Pechinese, offerta da centinaia di locali della città. Un piatto di Anatra Pechinese è di solito servito con salsa, verdure, pancake e pezzi di carne laccati dalla consistenza succosa e dalla pelle croccante.



7. Formato famiglia (家)
Quando farete un'ordinazione nei ristoranti (餐厅) non aspettatevi di ricevere un piatto solo per voi. Il cibo a Pechino è servito in formato famiglia allo scopo di essere condiviso.

8. Wang 王
Il cognome più comune a Pechino è Wang (王), un nome condiviso dal 10.35 % della popolazione.

9. Molto famosi sono anche gli spettacoli di marionette (木偶戏),
che risalgono proprio alla Cina essendo nati qui circa 2.000 anni fa (两千年前).
Gli spettacoli messi in scena dalla Compagnia cinese delle marionette sono noti in tutto il mondo per le loro perfomance estremamente vive e coinvolgenti.

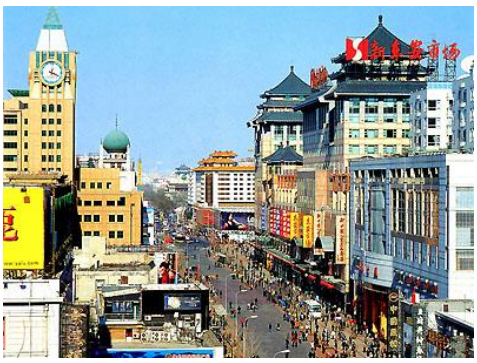


Quartieri Pechino 北京小区

Centro di Pechino

È diviso in quattro settori:

- Dongcheng (东城区 Dōngchéng Qū) 在天安门广场的东 esteso lungo il viale Chang'an, qui possiamo trovare Wangfujing (王府井) è uno dei viali più famosi di Pechino, adibito allo shopping oppure il mercato della seta (秀水街) .


王府井

- Chongwen (崇文区) 在天安门广场的南东. Il suo luogo di interesse più importante è il Tempio del Cielo (天坛)


天坛

- Xicheng (西城区) 在天安门广场的北西. È qui che si trova il "Zhongnanhai"(中南海), la sede del partito comunista cinese. A Xicheng sono dislocati anche i famosi parchi Beihai (北海公园)e Jingshan (景山),. La zona intorno al lago Houhai (后海) è il quartiere della vita notturna di Pechino mentre il rione intorno la piazza Xidan è una nota area commerciale con molti supermercati e grandi magazzini.



中南海

- Xuanwu (宣武区 Xuānwǔ Qū) 在天安门广场的南西. A Xuanwu si visitano il tempio buddista di Fayuan (法源寺) e la moschea Niujie (牛街礼拜寺)

Distretti a ridosso del centro storico

- Chaoyang (朝阳区) è la zona diplomatica di Pechino ed è caratterizzato da moderni grattacieli tra i quali spiccano le torri del China World Trade Center (中国国际贸易中心)
- Sanlitun (三里屯), 是一个大型购物中心. Sanlitun è raggiungibile tramite la linea 10 della Metropolitana di Pechino, scendendo a Tuanjiehu Station (团结湖站)
- Fengtai (丰台区) 在中心的南. Vi si trova il Tempio delle Nuvole Bianche (白云观) e il Parco Mondiale.
- Wudaokou (五道口) è il quartiere degli studenti, nelle vicinanze del quale si trovano molte delle università più importanti di Pechino. Citiamo la Tsinghua University (清华大学), la Beijing University (北京大学) e la Beijing Language and Culture University (北京语言大学), Wudaokou è anche una zona di locali notturni molto più a buon mercato di quelli di Sanlitun (三里屯)

Distretti periferici

- Tongzhou (通州区 Tōngzhōu Qū), 在北京的南东. Vi si trova il parco del Grande Canale, un vero fiume artificiale.
- Shunyi (顺义区) 在通州区的北 oltre l'aeroporto internazionale. Vi si trova il Parco Olimpico Fangshan (房山区)
- Mentougou (门头沟区) 在中心的南西. Vi si trova il tempio buddista di Tanzhe (潭柘)
- Changping (昌平区). 在中心的北西. È famoso perché nel suo territorio si trova il bellissimo parco con le tombe della Dinastia Ming, molto visitato dai turisti e inserito nel 2003 nella lista dei Patrimoni Mondiali dell'Umanità. A Changping si trova anche il museo Datangshan, dedicato alla storia dell'aviazione cinese.
- Huairou (怀柔区) 在北京的北 ed è considerato il polmone verde della capitale. Vi si trova una sezione della Grande Muraglia (长城)


长城


潭柘

Piazza Tian’an men 天安门广场

天安门广场是一个广场在北京的中间。在广场中有天安门。它分开 广场和故宫。在四部有大人的大厅。在东部有中国历史博物馆。
在 1427 年中国人建设天安门广场。北京人去广场工作了。在 1989 年学生和工人不高兴。他们要自由。他们做抗议。一个学生去了一个坦克的前边。那天两百人死了。毛泽东在天安门广场的中间。在 1976 年北京人建设它。在中间有毛泽东的雕像。他是一个独裁者了。

Piazza Tian’an men è una grande piazza vicino al centro di Pechino in Cina, chiamata così per la Tian’an men (porta della Pace Celeste) posta al suo nord, che la separa dalla Città Proibita. È vista da molti come il cuore simbolico della nazione cinese. E’ famosa soprattutto per la proclamazione della Repubblica Popolare Cinese da parte di Mao Zedong il 1° ottobre nel 1949.



La piazza si trova tra due antiche ed imponenti porte: la porta Tian'an men sul lato nord e la porta Qianmen (porta anteriore) a sud. Lungo il lato ovest della piazza si trova la Grande sala del popolo, mentre lungo il lato est si trova il Museo nazionale di storia cinese. Piazza Tien'anmen è stata il centro di numerosi eventi politici e per raduni di massa durante la Rivoluzione Culturale.

È stata anche il luogo dove sono avvenuti diversi movimenti di protesta, il più importante è la protesta di piazza Tian'an men del 1989.



Storia:

Piazza Tian'an men fu costruita nel 1417. Nel 1651 (all'inizio della dinastia Qing), la piazza Tian'an men fu rinnovata e rinominata nella sua forma presente. Durante le epoche della dinastia Ming e Qing non c'era una piazza pubblica a ma un'area piena di uffici per i ministri imperiali. Questi furono notevolmente danneggiati durante la rivolta dei Boxer e l'area fu ripulita per costruire l'inizio di piazza Tian'an men.

La protesta di piazza Tian'an men, denominata dai media internazionali anche come massacro di piazza Tian'an men (nota in Cina come incidente di piazza Tian'an men o incidente del 4 giugno), fu una serie di dimostrazioni di massa guidate da studenti, intellettuali e operai della Repubblica Popolare Cinese, svoltesi all'interno della piazza, occupata dai dimostranti dal 15 aprile al 4 giugno 1989. Simbolo della rivolta è considerato il Rivoltoso Sconosciuto, uno studente che da solo e completamente disarmato si parò davanti a una colonna di carri armati per fermarli: le fotografie che lo ritraggono sono diventate celebri nel mondo intero e sono per molti un simbolo di lotta contro la tirannia.



In Occidente l'avvenimento è conosciuto anche con il nome di Primavera democratica cinese. La protesta di piazza Tian'an men viene considerata un evento fondamentale e importantissimo del XX secolo ma in Cina, e in generale in oriente, le tracce di questo episodio sembrano essere state cancellate e il solo parlarne, specialmente in Cina, è un vero e proprio tabù.

Questa forma di dittatura esercitata dal Partito Comunista cinese, che si estende anche alla propaganda e al controllo pressoché totale dei mass media, diventa piuttosto evidente durante i vari 4 giugno (il giorno del massacro), che vengono commemorati dai manifestanti scampati al massacro e da chi li avrebbe voluti supportare; dal1989 la festa viene celebrata dalla popolazione con marce o fiaccolate.

Durante questa giornata, i mezzi di comunicazione e le autorità militari cinesi tengono d'occhio sia internet (motori di ricerca, chat e social network compresi), sia i dissidenti relegati agli arresti domiciliari, sia le persone che decidono di scendere nelle strade per commemorare pubblicamente il giorno della protesta di piazza Tian'an men.

Mausoleo di Mao



Il Mausoleo di Mao si trova in Piazza Tian'an men, la parte coperta del mausoleo del Presidente Mao Zedong fu costruita dal 24 novembre del 1976 al 24 maggio 1977. Tutto il Mausoleo incluso il giardino, fu completato alla fine di agosto 1977 e fu aperto al pubblico il 9 settembre 1977, il giorno in cui ricorreva il primo anniversario della morte di Mao Zedong.

Il Mausoleo si trova al sud del Monumento Commemorativo agli Eroi Popolari . Il Mausoleo è alto 33 m e copre una superficie totale di 57.200 mq. I materiali pregiati adoperati nella costruzione provengono dalle diverse province e regioni autonome della Cina. Quarantaquattro colonne in granito sorreggono il portico ricoperto di tegole invetriale gialle, mentre il pavimento è in granito rosso.
Nell'atrio si erge una statua marmorea bianca di Mao Zedong, sullo sfondo di un grandissimo dipinto di tema paesaggistico, opera del pittore Huang Yongyu. All'interno del mausoleo, un sarcofago in cristallo ricoperto dalla bandiera rossa del Partito Comunista Cinese contiene le spoglie di Mao Zedong. Nella sala meridionale si trova una gigantesca pergamena in marmo su cui è incisa un poesia di Mao.

La città proibita: 故宫

故宫，是中国皇家的宫殿，位于北京的中心。故宫非常大，传说有九千九百九十九间屋子，如果一个孩子从出生开始住，据说住到二十多岁才可以住完.

历史 La Storia:

Il sito dove sorge oggi il **故宫** era parte della città imperiale già durante la dinastia Yuan. Quando la dinastia Ming le succedette, l'Imperatore Hongwu spostò la capitale da **北京** a **南京** e ordinò che i palazzi mongoli fossero rasi al suolo (一三六九年). Il figlio Zhu Di, futuro Imperatore Yongle, ricevette il titolo di Principe di Yan, con sede a **北京**, dove venne costruito un palazzo. Nel 1402年 Zhu Di usurpò il trono e divenne imperatore, spostando nuovamente la capitale da **南京** a **北京**.

La costruzione del **故宫** iniziò nel 1406年 e durò 十四年, impiegando più di un milione di uomini. L'asse principale del nuovo palazzo si trovava a est dei palazzi della Dinastia Yuan, un fatto non casuale perché così facendo quei palazzi si venivano a trovare a ovest del nuovo edificio (la "zona della morte" secondo il Feng Shui 风水). Il terreno scavato durante la costruzione del fossato che circonda il **故宫** venne riportato a nord, dove divenne una vera e propria collina artificiale.

Fra il 1420年, anno del completamento, e il 1644年 il **故宫** fu la sede della Dinastia Ming fino a quando venne invasa durante la rivolta contadina guidata da Li Zicheng, che fu proclamato imperatore della dinastia Shun. In ottobre, i Manciù avevano raggiunto la supremazia nel nord della 中国 e una cerimonia svoltasi presso il **故宫** annunciò il giovane imperatore Shunzhi come sovrano di tutta la 中国 sotto la dinastia Qing. Gli imperatori Qing cambiarono i nomi di alcuni degli edifici principali al fine di sottolineare "armonia" piuttosto che la "supremazia", produssero delle iscrizioni in doppia lingua e introdussero elementi sciamanici nel palazzo. Anche successivamente la dinastia Qing tenne qui il quartier generale del potere politico cinese.

Nel 一八六一年, durante la seconda guerra dell'oppio, l'esercito britannico penetrò nel **故宫** e lo occupò fino alla fine delle ostilità. Dopo essere stata la residenza di 二十四位皇帝, nel 一九一二年 il **故宫** cessò di essere il centro del potere politico cinese, con l'abdicazione del giovane imperatore Pu Yi. Egli ottenne però di poter continuare a vivere all'interno della "parte interna" del **故宫** con la sua famiglia, mentre la "parte esterna" venne occupata dal governo della Repubblica di Cina e vi venne istituito un museo nel 一九二五年.

Pu Yi restò nel **故宫** fino al 一九二 四年, quando Feng Yuxiang prese il controllo di **北京** con un colpo di Stato, espellendo l'ex imperatore. Poco dopo venne istituito il "Museo nazionale di palazzo", in cui erano esposti i numerosissimi tesori raccolti dagli imperatori nei cinque secoli in cui avevano dominato la 中国. Durante la seconda guerra sino-giapponese, la sicurezza di tali tesori venne messa in pericolo e furono quindi riportati nel **故宫**. Parte della collezione è stata poi restituita alla fine della seconda guerra mondiale.

Nel 一九四七年, dopo che erano stati spostati in numerosissime località della 中国, Chiang Kai-shek ordinò che tutti i manufatti che si fosse riusciti a trasportare dovevano venire portati sull'isola

di Taiwan 台湾. Questi oggetti formano il cuore del "museo nazionale del palazzo" di Taipei 台北.

Dopo la costituzione, avvenuta nel 一九四九年, della Repubblica Popolare Cinese, il 故宫 ha subito alcuni danni per colpa del clima rivoluzionario che ha travolto il paese. Durante la Rivoluzione Culturale, tuttavia, sono stati evitati ulteriori danneggiamenti grazie all'intervento del primo ministro Zhou Enlai, che ha inviato un battaglione dell'esercito a guardia della città.

Per il ruolo che ha avuto nello sviluppo dell'architettura e cultura cinese, il 故宫 è stato dichiarato patrimonio dell'umanità nel 一九八七年 dall'UNESCO come "palazzo imperiale delle dinastie Ming e Qing". Nel 2004年, il Palazzo Mukden di Shenyang fu aggiunto come estensione del 故宫, mutando il nome del patrimonio in "Palazzi imperiali delle dinastie Ming e Qing a 北京 e Shenyang". Attualmente si sta realizzando un progetto di restauro per riparare e ripristinare tutti gli edifici del 故宫 al loro stato precedente al 一九一二年.

Negli ultimi anni, la presenza di imprese commerciali nel 故宫 è diventata oggetto di dibattiti e di controversie. Un negozio Starbucks, aperto nel 2000年, ha suscitato obiezioni ed è stato infine chiuso il 2007 年 七月 十三日.

Il Simbolismo:



Il progetto del 故宫, dalla disposizione generale al più piccolo dettaglio, è stato meticolosamente pianificato in modo da riflettere i principi filosofici, religiosi e, soprattutto, a simboleggiare la maestà del potere imperiale. Alcuni esempi celebri della sua simbologia sono:



- 黄色是皇帝的颜色, 黄色 domina i tetti del 故宫. Ci sono solo due eccezioni: la biblioteca presso il Palazzo della Gloria letteraria (文渊阁) che ha piastrelle 黑色, poiché questo colore nella cultura cinese è associato all'acqua e quindi antincendio. Analogamente, la residenza del principe ereditario ha piastrelle verdi, perché il 绿色 è associato con il legno e quindi con la crescita.
- Le sale principali delle corti esterne ed interne sono tutte disposti in gruppi di tre, a ricordare il trigramma Quiang che rappresenta il Cielo. Le residenze della corte interna sono invece disposte in gruppi di sei, la forma del trigramma Kun, che rappresenta la Terra.

- Le creste inclinate di tetti dell'edificio sono decorate con una linea di statuette rappresentanti da un uomo in sella a una fenice seguita da un drago imperiale. Il numero delle statuette rappresenta lo stato della costruzione, un edificio minore ne può avere tre o cinque. La Sala della Suprema Armonia ne ha dieci, l'unico edificio del paese ad essere ammesso a questo livello. Di conseguenza, la sua statuetta dieci, chiamata "Hangshi" (in cinese: 行十),è anche unica nel 故宫.
- La disposizione degli edifici segue antiche usanze previste dal Libro dei riti, così i templi ancestrali sono di fronte al palazzo, le aree di deposito sono poste nella parte anteriore del complesso del palazzo e le residenze nella parte posteriore.

Giardini della città proibita



Dopo di aver attraverso una Porta che prende anch'essa il nome della Tranquillità terrestre, e si entra nel Giardino Imperiale, costruito in epoca della dinastia Ming con alberi plurisecolari e dove l'imperatore andava a passeggio o ammirava i paesaggi incantevoli insieme con l'imperatrice e le concubine componendo alcune belle composizioni poetiche. Al centro del Giardino si trova il Tempio della Pace Imperiale, che è l'unico tempio sull'asse centrale da Sud a Nord. Era un tempio taoista durante il regno dalla dinastia Ming.



御花园位于紫禁城中轴线上，坤宁宫后方，明代称为“宫后苑”，清代称御花园。始建于明永乐十八年(1420年)，以后曾有增修，现仍保留初 建时的基本格局。御花园原为帝王后妃休息、游赏而建，但也有祭祀、颐养、藏书、读书等用途。

Esso venne sistemato già durante l'epoca Ming e, con la sua superficie di 12.000 mq, è un tipico esempio delle tradizione cinese nell'arte del giardinaggio. 1 complessi rocce artificiali, i padiglioni, gli abeti e i cipressi secolari, i fiori e i bambù creano un insieme armonioso.



Al centro del giardino sorge un tempio taoista, Qin'andian (palazzo della Pace Imperiale, 14), dove gli imperatori della tarda dinastia Ming prendevano parte ai riti taoisti. Particolarmente degne di nota sono le decorazioni della terrazza marmorea, una delle più belle di tutto il Palazzo imperiale. A oriente della terrazza si trovano lo Yujingting (padiglione del Paesaggio Imperiale), la Chizaotang (sala della Scrittura Slanciata), il Fubitin g (padiglione del Verde al Tramonto), il Wanchunting (padiglione dell'Eterna Primavera) e la Jiangxuexuan (veranda della Peonia Purpurea). A occidente del Qin'andian si trovano invece lo Yanhuige (padiglione della Continua Magnificenza), il Chengruiting (padiglione della Pura Gioia), il Qianqiuting (padiglione della Longevità) e lo Yangxingzhai (studio del Perfezionamento Morale). Il giardino contiene una ventina di costruzioni di diversa grandezza.

MUSEO DELLA CAPITALE 首都博物馆



Il museo della capitale (首都博物馆) è un museo d'arte di Pechino. Inaugurato nel 1981, è stato spostato nel 2006 nell'attuale edificio progettato dagli architetti Jean-Marie Duthilleul e Cui Kai. Con una superficie di 63.000 m2, nel 2009, era il più grande museo di storia dell'arte cinese del paese. Questo museo racconta la storia di Pechino, la sua costruzione e la sua cultura, attraverso una selezione di oggetti e di ricostruzioni di strade o di scene della vita quotidiana. Vi sono collezioni di dipinti, calligrafie, bronzi, giade, sculture e porcellane. Troviamo poi mostre temporanee di grande valore provenienti dai musei internazionali.

Le collezioni ben diversificate, sono divisi in due gruppi principali.



Nell'ala destra, entrando nel museo:

- **Primo piano:** Centrata su Pechino, un percorso cronologico dal neolitico ai giorni nostri.
- **Secondo piano:** Utilizzando plastici, modelli e piani della città viene indagato, passo dopo passo, l'ambiente, il quartiere e la casa che vengono studiati nelle loro strutture e nei materiali componenti.

Nell'ala sinistra:



- **Primo piano:** sale circolari raccolgono oggetti dell'art chinois tipica prodotta a Péchino, insieme ai classici shanshui 山水 (Montagne ed acqua) dalla Dinastia Tang 唐朝 fino alla Dinastia Qing 清朝.

- **Secondo piano:** La stesso tematica continua con notevoli esempi di calligrafie antiche.



- **Terzo piano:** i bronzi Shang 商朝 e Zhou 周朝, in particolare i magnifici pezzi del periodo Zhou occidentale 西周 e dei periodo dei regni combattenti 战国.



- Il **quarto piano** ha una superba collezione di giade lavorate.
- Il **quinto piano** raccoglie i quattro tesori del letterato, i materiali che venivano usati dai calligrafi, spesso funzionari imperiali ed, a volte anche pittori.

Hutong 胡同

胡同很漂亮。



Gli hutong sono strette strade o vicoli, solitamente associati alla città di Pechino. La parola “Hutong” deriva dalla parola “hottog” che significa “pozzo” nella lingua mongola. Il nome di uno hutong rappresenta la sua origine, ubicazione o storia. Agli occhi dei Pechinesi, hutong significa un periodo di storia, uno stile di vita caloroso, e perfino un’ “enciclopedia di Pechino”. Gli hutong di Pechino variano tra i 40 e i 10 centimetri di ampiezza. Il più lungo ha più di 20 curve. Sia in direzione ovest-est che nord-sud, gli Hutong di Pechino svariati come pendenza. A Pechino gli hutong sono vicoli formati da file di 四合院 siheyuan, le tradizionali abitazioni a corte. Molti quartieri sono formati dall'unione di più siheyuan tra di loro, a formare un hutong, quindi dall'unione di più hutong. Per via di questa struttura spesso parlando di hutong ci si riferisce all'intero quartiere.



Durante il periodo dinastico, gli imperatori cinesi pianificarono lo sviluppo della città di Pechino e posizionarono le aree residenziali secondo l'etichetta stabilita dalla Dinastia Zhou (1027 - 256 a.C.). Al centro si trovava la Città proibita, circondata in cerchi concentrici dalla Città Interna e dalla Città Esterna. Ai cittadini di più alto ceto sociale era permesso vivere più vicino al centro dei cerchi. Gli aristocratici vivevano ad est e a ovest del palazzo imperiale, in eleganti siheyuan, decorate e spaziose, spesso circondate da cortili e giardini, che delimitavano hutong ariosi ed ordinati. Più lontano dal palazzo, a nord e a sud, si trovavano le persone comuni, artigiani e mercanti. Le loro siheyuan erano più piccole, più spoglie e servite da hutong di ridotte dimensioni. Essendo quasi tutte le siheyuan orientate da nord a sud, per

garantire una maggiore illuminazione, ne seguiva che gli hutong corressero principalmente da est a ovest, intervallati da piccoli passaggi che andavano da nord a sud per garantire i collegamenti. Storicamente, l'hutong era anche il più basso livello della suddivisione amministrativa delle città cinesi, nel sistema paifang (牌坊). All'inizio del XX secolo, con la caduta della dinastia Qing e il crollo dell'impero cinese, anche il tradizionale sviluppo degli hutong venne meno e alla precedente struttura ordinata e rigorosa iniziò ad aggiungersene una completamente casuale e disordinata. Sparì anche la stratificazione sociale, mostrando il collasso del sistema feudale. Durante il periodo successivo alla rivoluzione, la società era instabile, divisa da guerre civili e invasioni di popoli stranieri. Pechino entrò in una fase di declino, durante la quale le condizioni degli hutong degenerarono: più famiglie vivevano nella medesima abitazione e venivano effettuate aggiunte alle stesse senza criterio, con tutti i materiali a disposizione. Nel 1949 gli hutong raggiunsero la cifra record di 1330, rispetto ai 978 registrati alla fine della dinastia Qing. Dopo la fondazione della Repubblica popolare cinese 中华人民共和国, nel 1949, la maggior parte dei vecchi hutong scomparve, rimpiazzata dalle ampie strade della Pechino odierna. Nel distretto di Xicheng, ad esempio, circa 200 hutong degli 820 presenti nel 1949 sono stati demoliti. Tuttavia, molti degli antichi hutong sopravvivono, e un certo numero sono stati dichiarati protetti. In particolare, a Pechino, gli hutong vicino a Gulou e Shichahai Lake sono decisamente ben conservati.

Parco Beihai - Běihǎi Gōngyuán 北海公园

北海公园 在北京的北西部。厮杀海湖在北边北海公园里。



Il Parco Beihai è una delle zone più belle di Pechino, e la sua evoluzione e il suo sviluppo sono strettamente legati a quelli della città. A nord del parco si trova il Lago Shishahai e ad est il parco Jingshan. Il Museo del Palazzo è situato a sud-est del parco, a pochi passi.

La storia del Parco Beihai risale al 1179, quando un imperatore della dinastia Jin fece scavare un lago, chiamato Xihuatan e in seguito ordinò la costruzione del Palazzo Daning sull'isola Qionghua, un isolotto formatosi in seguito ai lavori di scavo. Tutto questo avveniva nella periferia nord-est di Zhongdu, allora capitale dei Jin. Il giardino imperiale, costruito 800 anni fa è oggi l'attuale Parco Beihai. Quando Pechino divenne la capitale della dinastia Yuan, il primo imperatore Kubilay Khan fece allargare l'isola di Qionghua cambiando il suo nome in Montagna della Longevità Millenaria che si trovava praticamente al centro della capitale.
Con la dinastia Ming, il Lago conobbe ulteriori trasformazioni: venne infatti suddiviso negli attuali: lago del Nord, lago del Centro e lago del Sud. Il Palazzo di Guanghuan che era stato eretto sull'isola, fu distrutto nel 1579 da un terremoto.
Sotto il regno di Qianlong della dinastia Qing, furono realizzati importanti lavori di restauro e trasformazione; sulle rovine del Palazzo di Guanghan venne innalzata nel 1651 la Pagoda Bianca e il parco fu rimesso a nuovo e ingrandito. I lavori furono terminati dopo 30 anni e allo stesso periodo risalgono gli edifici tuttora esistenti, soprattutto quelli lungo la sponda settentrionale ed orientale del lago.
Nel 1925 il giardino imperiale fu aperto al pubblico.
Nel 1951 iniziarono costosi lavori di restauro> dragato il lago, si gettò un ponte in marmo tra Beihai e Zhong-Nanhai, chiamato il Ponte della Tartaruga d'Oro e dell'Arcobaleno di Giada.
Il Parco è circondato da un muro nel quale si aprono tre porte: Est, Sud e Nord

Il Parco Beihai copre una superficie di 68 ettari ed oltre metà di essi sono costituiti dal lago. Frutto del lavoro di migliaia di architetti e artigiani, rappresenta una gemma dell'architettura classica cinese. La disposizione del parco, la concezione delle sale, delle torri, dei padiglioni e la scelta dell'ambiente sono assolutamente unici.



Parco Jingshan

景山公园



Il Parco Jingshan 景山公园 originariamente noto come un giardino imperiale, è oggi un parco pubblico, situato a Pechino, nel distretto di Xicheng, immediatamente a nord della Città proibita, sull'asse nord-sud principale della città.

La collina artificiale è alta 45,7 metri, fu costruita nell'era Yongle della dinastia Ming. Il Parco Jingshan è adiacente al fossato della Città proibita, a cui era collegata fino al 1928 attraverso la **Porta della Potenza Divina**. Per scavare il fossato della Città Proibita è stato necessario eliminare una grande quantità di terra e questa terra, che fu concentrata dietro il palazzo, fu utilizzata per costruire un tempio.



Si può visitare il parco percorrendolo a piedi fino a raggiungere il **Padiglione dell'eterna** primavera, da cui si può godere di una delle più suggestive vedute dei tetti **rosso-oro della Città proibita** e apprezzarne al meglio le vaste dimensioni. Si narra che nel 1644 l'ultimo imperatore Ming, Chongzhen, si impiccò a un carrubo del parco. Oggi un altro albero indica il luogo dell'impiccagione. Ai tempi della dinastia Yuan (1279-1368) il parco **Jingshan** era la riserva di caccia privata della famiglia imperiale. Nel XV secolo i principi classici del feng shui 风水 indussero gli architetti a utilizzare la terra rimossa in seguito alla costruzione del **fossato della Città proibita** per creare grandi tumuli a **nord** dei palazzi imperiali, in modo da bloccare gli spiriti maligni provenienti da quella direzione e proteggere così l'imperatore dal loro influsso. Il Parco Jingshan è molto popolare nella parte superiore per le sue viste e anche perché gli anziani qui possono praticare Tai Chi o calligrafia con l'acqua.



Dalla sua cima è possibile ammirare una splendido panorama sui tetti dorati dei palazzi imperiali.

Wangfujing 王府井

La via dello shopping a Pechino.

这个路在北京、中国的首都。

Wangfujing è uno dei viali più famosi di Pechino, adatto allo shopping e situato nel distretto di Dongcheng. Tra il 1999 ed il 2000 è stato adibito ad uso esclusivamente pedonale ad eccezione dei tram per i tour turistici. Attualmente il traffico scorre ad est della strada. A partire dall'epoca della dinastia Ming, Wangfujing è stata teatro di molte attività commerciali, mentre durante la dinastia Qing vi furono costruite tenute aristocratiche e residenze principesche.



La strada inizia da Wangfujing Nankou , dove sono localizzati il centro commerciale Oriental Plaza ed il Beijing Hotel. Percorrendo il viale si vede la fine all'altezza di un altro importante e famoso centro commerciale, il Xin Dong'an Plaza, dopo esser passati di fronte al Wangfujing Xinhua Bookstore, al Beijing Department Store ed al Beijing Foreign Languages Bookstore.

Qui a Wangfujing possiamo trovare molti negozi che soddisfano ogni nostro gusto o preferenza, a partire dai grossi centri commerciali ad arrivare ai marchi più famosi e importanti del mondo. Passeggiando tra le vetrine dei negozi troviamo anche la strada gastronomica di Wangfujing, localizzata negli hutong appena ad ovest del viale principale. Questa è densamente popolata di piccoli ristoranti e bancarelle di cibo da strada. Le bancarelle servono una grande varietà di spuntini comuni ed anche quelli più esotici.

A nord, perpendicolare a Wangfujing, si trova la strada Donghuamen, nella quale si svolge uno dei caratteristici mercati notturni.

Come possiamo raggiungere Wangfujing?

Wangfujing è raggiungibile tramite la Linea 1 della metropolitana di Pechino, la stazione della via è situata nella parte meridionale della strada ed è ad una sola fermata di distanza dalla parte orientale di piazza Tian’an men.

La sua storia:

La traduzione letterale di 王府井 è "Pozzo del palazzo del principe". A partire dall'epoca della dinastia Ming, Wangfujing è stata oggetto di intense attività commerciali, mentre durante la dinastia Qing vi furono costruite tenute aristocratiche e residenze principesche, fu in questo periodo che proprio qui vi fu scoperto un pozzo d'acqua dolce, il quale diede il nome alla strada.

Luogo molto apprezzato dai turisti a Wangfujing è la Food Street.

北京小吃 (street food)

Le strade di Pechino sono un misto di odori e fumi che ti avvolgono mentre cammini affascinato dalle antiche architetture e da una vita che scorre sotto ai tuoi occhi come qualcosa di completamente nuovo e diverso dal solito. Mangiare a Pechino è una continua scoperta di sapori, di profumi, di tradizioni senza tempo ed il cibo di strada, più degli altri, è quello che maggiormente racchiude in se l'essenza di questa cultura culinaria così sfaccettata e saporita.

Ecco 5 cibi di strada da non perdere a Pechino, dai sapori più forti, a quelli più delicati, dal salato al dolce, 5 proposte low cost per conoscere un po' di più questa città attraverso la sua cucina.

Jiaozi 饺子



Sono quelli che conosciamo come "ravioli al vapore". Piccoli chioschi attrezzati con i caratteristici cestelli di bambù o semplici finestre che danno sulla strada, offrono al viaggiatore il pasto più caratteristico di Pechino. Non andate in un ristorante per mangiare i ravioli al vapore, quelli veri, autentici, genuini, dalla pasta tirata finemente a mano e dalla forma inconfondibile a fagottino con ripieno di carne tritata, debbono essere mangiati in strada. Alcuni venditori hanno qualche tavolino spartano all'interno, vicino ad una caldissima cucina dove donne indaffarate riempiono e chiudono i ravioli con maestria e velocità. Sedersi in uno di questi posti contribuisce a vivere l'essenza di Pechino. E poi, una porzione di 10 ravioli può costare anche solo 6 yuan (60 centesimi di euro circa). Spesso i proprietari non parlano inglese ma sono molto gentili, soprattutto con i clienti occidentali e anche se il nome delle pietanze è scritto soltanto in cinese, indicare gli infiniti contenitori di bambù impilati vicino alla finestra sarà segno inequivocabile del vostro desiderio di mangiare ravioli

Baozi 包子



Simili ai ravioli per la loro cottura al vapore, sono però dei panetti ripieni di carne (肉) o verdure tritate (蔬菜). La differenza quindi, sta nella pasta, che è più soffice e spugnosa. Come per i Jiaozi, sono un cibo molto caratteristico ed economico a Pechino, da provare per il loro sapore delicato e la loro consistenza soffice, magari con l'aggiunta di salsa di soia. Lungo le mura della Città Proibita o all'interno dei caratteristici Hutong, non è difficile imbattersi in chioschi di Jiaozi e Baozi.

Chuan 串儿



Passeggiando per Pechino, soprattutto addentrandosi in tipici mercati, in stradine secondarie o negli hutong, è impossibile non notare le lunghe file di spiedini (Chuan appunto), già sfrigolanti sulla griglia o ancora crudi, pronti per essere grigliati. Gli spiedini possono costare anche solo 1 yuan l'uno (10 centesimi di euro circa). Persino nei mercati più famosi vicino a Wangfujing, la strada commerciale di Pechino, 8 spiedini di carne di pecora costano circa 10 yuan (1 euro circa). I più popolari e caratteristici sono proprio quelli di carne di pecora (羊肉), quasi un kebab in piccoli pezzi, inserito su un lungo stecchino (长牙签). Ma ci sono anche di altre carni, o di pesce. Per i turisti soprattutto, vengono esposti, e se avete il coraggio, anche cotti appositamente per voi, spiedini di scorpioni (天蝎座) mostrati ancora sgambettanti per certificarne la freschezza o di stelle (海星) e cavallucci marini (海马).

Tang hu lu 瑭葫芦



Dolcissimi (甜蜜), coloratissimi ed invitanti, sono degli spiedini di frutta caramellata(焦糖水果), in vendita in strada un po' ovunque a Pechino. Spesso lo spiedino, molto alto, è composto da sole fragole rosse (草莓) e grandi, tutte ricoperte da una spessa glassa di zucchero (糖). Ma si trova anche di frutta mista (混合水果). Visti insieme sono davvero colorati e mettono voglia di essere mangiati, tornando un po' bambini con le mani sporche di zucchero e le labbra tutte da leccare. Anche questo cibo di strada è molto economico, di solito 10 yuan a spiedino (1 euro circa).

Jian Bing 煎餅



Cibo molto caratteristico a Pechino, preparato in strada davanti agli occhi e sotto il naso dei passanti, è una sorta di grande crepe, ripiena di verdure (蔬菜), carne (肉) , uova (鸡蛋) e quanto altro vogliate mettervi. Grandi piastre scaldano un impasto quasi come fosse una nostra crepe tradizionale, ma poi direttamente su quell'impasto vengono aperte e spalmate in senso circolare delle uova, che cuoceranno con il calore della piastra. Vengono poi aggiunte delle salse tra cui una piccante, verdure e carne. Infine la grandissima crepe viene ripiegata su se stessa più volte e consegnata in un sacchetto. I pechinesi la mangiano anche a colazione, ma la ritengono perfetta per qualsiasi pasto!

A Pechino il posto dove mangiare lo street food è il **mercato notturno di Donghuamen**. Qui troverete un insieme di baracchini in cui poter gustare di tutto e di più. È un posto abbastanza turistico, dove troverete anche i famosi insetti sullo stecco e le stelle marine da mangiare, ma l'aspetto interessante è ascoltare le voci delle persone che ci lavorano, osservare i loro gesti e le loro espressioni. Un altro posto dove mangiare street food sono gli hutong (胡同) a nord della città proibita, dove troverete piccoli ristoranti sulla strada dove mangiare noodles, ravioli al vapore e polpo (章鱼) fritto sullo stecco. Fermatevi al bordo della strada, sedetevi e guardate il viavai della gente.







Anatra alla pechinese

北京烤鸭

INGREDIENTI (成分)



1 anatra (一只 鸭)
3 cucchiai di miele (三勺蜜蜂)
2 cucchiai di olio di sesamo (两勺麻油)
4 cucchiai di pasta di soia salata
2 cucchiaini di zucchero (二勺白糖)
1 dl circa di acqua calda (热水)
12 cipolline novelle (十二个葱)
24 crespelle “fogli di loto”

Storia (史)

北京烤鸭 è uno dei piatti più deliziosi della cucina cinese. Le origini storiche di questa ricetta alla dinastia mongola yuan (元朝). Il piatto era inserito nella lista delle portate imperiali, La ricetta si diffonde nel corso dei secoli, sotto l’imperatore Qianlong (乾隆帝), della dinastia Quing (清朝), il piatto diventa molto popolare anche al di fuori della corte Imperiale, ispirando numerose opere d’arte, dipinti, racconti nonché poesie e filastrocche popolari. Sebbene la diffusione della ricetta al di fuori della corte imperiale avvenne già sotto la dinastia Qing, fu con la fine dell’Impero, nel 1911 che tutti gli chef di corte abbandonarono la Città proibita (紫禁城) e aprirono numerosi ristoranti (酒家) sparsi nelle città, portando la ricetta anche tra le classi popolari della capitale cinese.

Come mangiarla (怎么吃)

Un ottimo modo per gustare l'Anatra pechinese è il seguente: tenere la sfogliatina in una mano, poi mettere tre o quattro fettine di anatra sulla sfogliatina con ciascuna delle suddette verdure (蔬) e condimenti. La salsa di soia (酱油) è la più importante. Infine arrotolare la sfogliatina e mangiarla.(吃) Il piatto originale consisteva unicamente della pelle di anatra tagliata a lamelle, ma in seguito alle "richieste"



occidentali, questo piatto è ora servito così: la pelle (肤)e la carne (膘) sono tagliate a fette che s'inzuppano in una salsa, prima di arrotolarle in piccole crespelle con un pezzo di cipolla (洋葱) verde o di bianco di porro affettato in modo sottile. Il tutto è accompagnato da un brodo preparato a partire dalla carcassa e da una verdura conservata nell'aceto (醋), il cui retrogusto un po' aspro è considerato come un buon accompagnamento per un piatto un po' grasso dal gusto forte. In base all'abilità del capocuoco, la stessa anatra sarà preparata e presentata in varie portate, solitamente da due a quattro, secondo i desideri del cliente.



IL TEMPIO DEL CIELO 天坛



Un vecchio proverbio di Pechino dice: 9 altari, 8 templi e 1 grande campana. Questo proverbio vuol dire che questi sono i più importanti templi monumentali di Pechino. Il Tempio del Cielo è il maggiore fra tutti i templi, ed è l'unico esemplare nell'architettura classica cinese.
Il **Tempio del Cielo** è un complesso di edifici culturali taoisti che si trova nella parte meridionale di Pechino. Il tempio era usato per la divinità principale della religione tradizionale cinese, e in esso si tenevano cerimonie di sacrificio per invocare il vento, la pioggia e la pace sotto il cielo.

Il complesso si estende su di un'area di **2,73 chilometri quadrati** e comprende tre gruppi principali di costruzioni:

- **Altare circolare**: una piattaforma circolare di tre piani, ognuno dei quali circondato da una balaustrata in pietra, che costituiva la zona centrale dei sacrifici imperiali ai cieli. A sud-est dell'altare si trova una serie di speciali bracieri, che servivano a bruciare gli animali e le altre offerte sacrificali. Nell'antichità, il Cielo lo si considerava maschile e quindi i blocchi di marmo, i gradini e le balaustre dell'Altare Circolare si contano sempre in numeri maschili, cioè numeri dispari: 1, 3, 5, 7, 9, oppure i loro multipli.



- **Tempio del Dio dell'universo**: un edificio circolare, costituito di un solo piano di marmo. Qui venivano riposti gli altari quando non erano in uso. Inoltre è circondato da un muro circolare, chiamato *Muro dell'eco*, perché se si parla a bassa voce ad una delle estremità si può essere sentiti dall'altro capo.



- **Sala della Preghiera per i Buoni Raccolti**: una grande struttura circolare eretta su una terrazza circolare a tre piani. Qui l'imperatore pregava per il buon raccolto estivo, e si dice che le quattro colonne interne rappresentino la primavera, l'estate, l'autunno e l'inverno; gli antichi cinesi suddividevano il giorno in 12 periodi, per cui le 12 colonne che sostengono il primo cornicione rappresentano i 12 periodi, mentre le 12 colonne mediane indicano i 12 mesi dell'anno, per un totale di 24 colonne, simbolo dei 24 periodi del calendario lunare. La sala di preghiera per il buon raccolto è un magnifico edificio su tre terrazze con cuccetta di marmo. Il tempio è fatto di legno, senza un solo chiodo! Costruito nel 1420, è stato bruciato da un fulmine nel 1889 e ricostruito in modo identico.

LA CERIMONIA

Nel giorno della cerimonia, un quarto d'ora prima del sorgere del sole, l'imperatore entrava nel tempio. L'orchestra imperiale cominciava a suonare, mentre l'imperatore saliva sulla terrazza media dell'altare. Successivamente l'imperatore si metteva in ginocchio davanti alla tavoletta del Dio del Cielo e degli antenati e si prostrava tre volte e faceva un'offerta di stoffe. Poi leggeva ad alta voce il testo di auguri e ringraziamenti, inciso sul pezzo di bambù accompagnato ancora dalla musica dell'orchestra. A questo punto venivano sacrificati gli animali. L'imperatore poi, salutava il Dio del Cielo e usciva passando sotto l'arco sinistro della porta meridionale per vedere bruciare le offerte. Anche l'uscita era accompagnata dalla musica.

A parte l'Altare del cielo e il Tempio della preghiera per il buon raccolto, all'interno della porta ovest si trovano ancora il cortile della musica sacra (dove stavano i musicisti) e le stalle degli animali sacrificali (nelle quali venivano allevati gli animali da sacrificare). A ovest del parco è il museo di storia naturale con scheletri di dinosauro tra le più grandi scoperte fino ad oggi. C'è anche una sezione di botanica, zoologia e una collezione di fossili. Nella costruzione del Tempio del Cielo, gli antichi maestri artigiani hanno dato prova di un'abilità impareggiabile, realizzando una struttura che attira ogni anno molti visitatori; infatti nel 1998 il Tempio del Cielo è stato inserito nella Lista del Patrimonio Culturale Mondiale. (UNESCO)



Il nuovo Palazzo d'Estate

頤和園在北京的西北部。頤和園很大也很漂亮。

Il Palazzo d'Estate chiamato Yiheyuan (**頤和園**) nell'Haidian District, nord-ovest della zona centrale di Pechino, si dice sia il giardino imperiale meglio conservato al mondo e il più grande nel suo genere ancora esistente nella Cina moderna.
Quando nel 1750 l'imperatore Qianlong iniziò l'allestimento del Palazzo d'Estate, che si aggiungeva al già esistente Antico Palazzo D'Estate, era conosciuto col nome di *Giardino dei chiari gorgogli* (**清漪園**).

Gli artigiani riprodussero lo stile architettonico di diversi palazzi sparsi per tutta la Cina, mentre il lago Kunming venne creato estendendo uno stagno preesistente per farlo assomigliare al famoso lago di Hangzhou.



Il complesso di palazzi subì due attacchi durante la sua storia: uno durante l'invasione anglo-francese nel 1860 e l'altro nel 1900, durante la cosiddetta rivolta dei Boxer.
Il giardino sopravvisse entrambe le volte e venne ricostruito nel 1886 e nel 1902. Nel 1888 gli venne dato il nome odierno, *Yihe Yuan*. Esso fu la residenza estiva dell'imperatrice Vedova Cixi, che spese 30 milioni di tael d'argento per la ricostruzione e l'allargamento del Palazzo.
Nel 1998 il Palazzo d'Estate venne incluso nell'elenco dei Patrimoni dell'Umanità dell'UNESCO.



Durante le caldi estati di Pechino la famiglia imperiale preferiva i bei giardini e i padiglioni all'aperto del Palazzo d'Estate alle mura della Città Proibita.
L'imperatrice vedova Cixi trasferì a vivere per un po' di tempo, dando origine ad alcune storie meravigliose di stravaganze ed eccessi. Il miglior periodo per visitare il Palazzo è l'estate, dato che in inverno il lago è ghiacciato e non è possibile attraversarlo.

Il parco si estende attraverso le basse colline, compresa la Collina della Longevità, attorno al Lago Kunming, ed è diviso in tre zone principali (amministrazione, abitazione e relax), quindi possiamo affermare che il Palazzo d'estate di Pechino è un'eccezionale espressione dell'arte creativa cinese della progettazione di giardini, includendo i lavori del genere umano e della natura in un insieme armonioso. Il parco è diviso in maniera naturale in diverse zone, ognuna delle quali con il suo carattere distintivo.

L’imperatrice Cixi e l’imperatore Guangxu erano soliti alloggiare, e anche condurre gli affari di governo, solo nell’aerea della Corte, vicino alla Porta Est del Palazzo che comprende una grande quantità di sale, cortili e spesso ospita mostre. Da qui i vialetti corrono accanto al lago, sotto alberi ombreggiati o lungo il passaggio coperto da un tetto noto come “Il lungo corridoio”, con i suoi soffitti magnificamente dipinti. I ponti, le isole, le barche, i salici, i fiori di loto e l’affascinante paesaggio rendono questo il luogo ideale per immergersi nell’atmosfera e carpire fino in fondo scenari lontani.

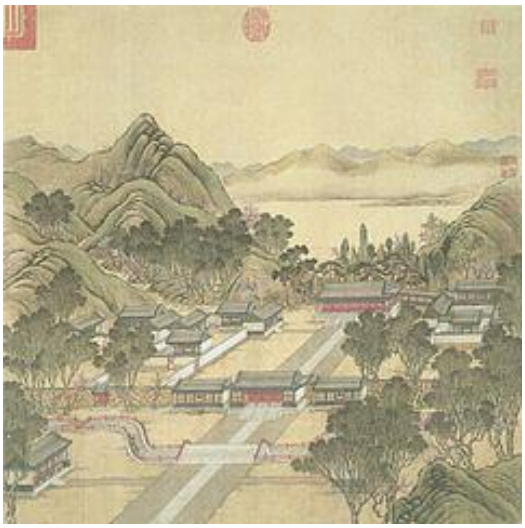


Cartina del Palazzo d’Estate:



Antico Palazzo d’Estate 圓明園 (Yuánmíng Yuán)

Storia



Il Vecchio Palazzo d’Estate si trova nella periferia del distretto Haidian a Pechino, vicinissimo al famoso Palazzo d’Estate. Inizialmente chiamato "Giardini Imperiali" (御园 *Yù Yuán*), e conosciuto in Cina anche come “Giardini della perfetta Luminosità” (圆明园 Yuánmíng Yuán), la sua costruzione iniziò nel 1709, e in quel tempo era composto da 3 giardini: Giardino Yuanmingyuan, Giardino Changchunyuan e Giardino Yichuyuan. In totale c’erano più di 100 giardini piccoli, il tutto comprendeva una superficie di 160,000 m^2. Era la sede della corte imperiale: la dinastia Qing vi risiedeva e vi curava gli interessi del governo, utilizzando la Città Proibita solo per le cerimonie ufficiali.

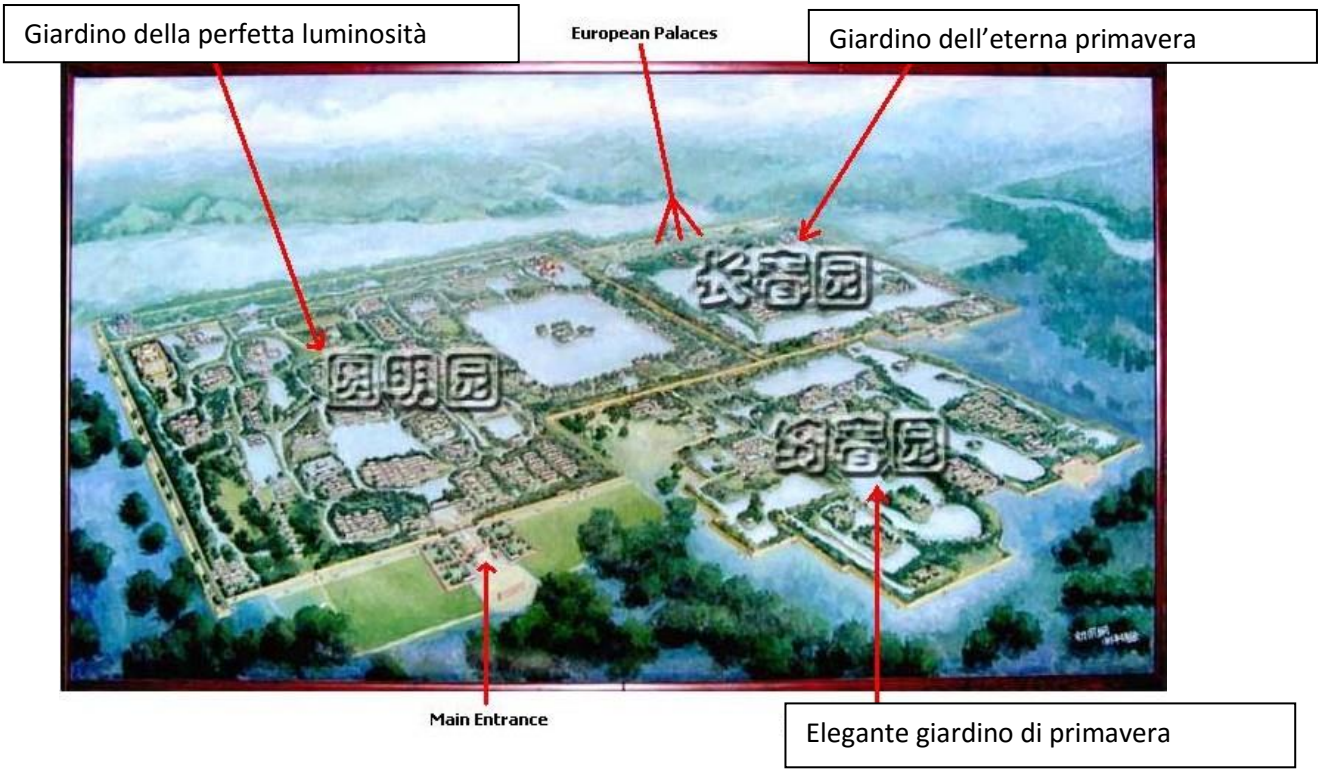
I primi lavori iniziarono nel 1707, durante il regno di Kangxi. Nel 1725, sotto Yongzheng, i giardini imperiali furono notevolmente ampliati, con l'introduzione di un acquedotto per creare laghi e ruscelli. Durante il regno di Qianlong continuò l'espansione del giardino.

Il palazzo fu incendiato e saccheggiato dalle truppe anglo-francesi nel 1860, durante la seconda guerra dell’oppio. Le splendide rovine del Vecchio Palazzo d’Estate sono sparse in un enorme parco.



Descrizione

I giardini imperiali erano costituiti dal Giardino della perfetta luminosità, dal Giardino dell'eterna primavera (长春园, Chángchūn Yuan) e dall'Elegante giardino di primavera (绮春园, Qǐchūn Yuán).



Contro la tradizione cinese che prediligeva le costruzioni in legno, vi erano molti palazzi costruiti in pietra secondo il gusto del rococò europeo. Tra i progettisti di queste strutture ci sono infatti i gesuiti Giuseppe Castiglione e Michel Benoist, che rispondevano al gusto di Qianlong per gli edifici e gli oggetti stranieri (in particolare dipinti, fontane e orologi). Era caratterizzato dalla presenza di centinaia di strutture come sale, padiglioni, templi, gallerie, giardini, laghi.

Saccheggio e distruzione

Dopo l'invasione delle truppe anglo-francesi a Pechino, il Giardino della perfetta luminosità venne depredato e raso al suolo. Il saccheggio dell'antico palazzo d'estate si concentrò per lo più sulle opere di porcellana e sulle suppellettili; fu invece trascurato il bronzo, ad eccezione della Fontana dello Zodiaco (海晏堂; Haiyantang) con le sue dodici teste di animali. Finora è incalcolabile quanti tesori siano stati saccheggiati. In Francia, Napoleone III costruì appositamente nel Castello di Fontainebleau il "Padiglione cinese" destinato ad esporre le migliaia di preziosi tesori dello Yuanmingyuan donati dalle truppe di aggressione, fra cui bronzi delle dinastie Shang e Zhou, porcellane delle dinastie Ming e Qing, sculture in giada e avorio, i sigilli dell'imperatore Qianlong. La Cina sta ancora tentando di recuperare gli oggetti perduti.

Una seconda distruzione avvenne nel 1900 durante la rivolta dei Boxer, ad opera dei militari dell'Alleanza delle otto nazioni. A questo punto la corte imperiale si trasferì nella Città Proibita e vi rimase fino al 1924. Negli anni successivi l'imperatrice Cixi, rimasta vedova, proseguì la costruzione con il denaro precedentemente destinato alla costruzione della moderna flotta militare ad imitazione di quella giapponese.

Nel 1998 l'antico palazzo d'estate venne incluso nell'elenco dell'UNESCO.

Tempio di Confucio e Collegio Imperiale

(孔庙和国子监 Kǒngmiào hé guózǐjiān)



Confucio, vissuto tra il VI° e V° secolo a.C., fu un grande filosofo, politico e precettore dell'antica Cina. L'inizio della costruzione del Tempio di Confucio avvenne nell'anno 1302 e si concluse nel 1036. Durante le dinastie Yuan, Ming e Qing venivano offerti sacrifici a Confucio.
Questo complesso di antichi edifici imperiali, che vanta una storia più lunga della Città proibita, concentra l'essenza della cultura confuciana da più di mille anni e la centenaria tradizione degli esami imperiali. Il Collegio imperiale fu costruito nel 1306, era il supremo organo amministrativo dell'Istruzione e il massimo collegio statale delle dinastie Yuan, Ming e Qing.



Il Tempio di Confucio e il Museo del Collegio imperiale si estendono su una superficie totale di 50000 metri quadrati di cui 20 mila edificati. La dimensione del complesso è grandiosa, regolare nella struttura e caratteristica nello stile. Come organo speciale dei riti e dell'istruzione, il Tempio di Confucio e il Collegio imperiale hanno svolto un importante ruolo nella storia cinese. In millenni di storia cinese la società ha sempre seguito la cultura confuciana di cui Confucio fu il fondatore, per questo motivo, in Cina, i templi di Confucio sono disseminati ovunque.



Il tempio si trova su Guo Zijian Street (nota anche come Chengxian Street) ad Andingmen, Pechino. Su Guo Zijian Street ci sono Quattro archi in legno dipinti costruiti sotto la dinastia Qing. Stando a quel che si dice, Guo Zijian Street ha il maggior numero di archi e quelli conservati meglio di Pechino. L'edificio principale venne decorato con tegole in smalto giallo, un simbolo dei più alti standard di costruzione nella società di un tempo. Il tempio fu disegnato con una pianta adeguata e su larga scala, a piena dimostrazione dello status della famiglia imperiale. Il Tempio di Confucio a Pechino copre 20.000 metri quadrati ed ha quattro cortili separati. Gli edifici principali sono la Porta Xianshi, la Porta Dacheng, il Padiglione Dacheng e il Tempio Dacheng.



Ai due lati della via imperiale nel primo cortile del Tempio vi sono 198 steli, con i nomi dei Jinshi (titolo massimo dei candidati che hanno passato con successo gli esami imperiali); le steli sono separate in quattro gruppi, di cui 3 della dinastia Yuan, 77 della dinastia Ming e 118 della dinastia Qing. In queste steli sono stati scolpiti nomi, origini e classifica di più di 50 mila Jinshi delle varie discipline nelle dinastie Yuan, Ming e Qing, importanti documenti per lo studio del sistema degli esami imperiali dell'antica Cina. Inoltre c'è un'altra foresta di 189 grandi steli, dove sono stati scolpiti i classici confuciani come il "Lunyu" e il "Mengzi". Tutti i testi contano più di 630 mila caratteri, classificati in Cina come prima categoria per dimensione, precisione dei contenuti e raffinatezza delle cesellature. Il Tempio contiene molte splendide collezioni ed è famoso per le sue sculture in pietra, come le lastre di pietra Jinshi, i tamburi di pietra Qian Long, le sculture Shisanjing e altre lastre di pietra costruite sotto le dinastie Ming e Qing. Inoltre, ci sono quattordici padiglioni costruiti sotto le dinastie Ming e Qing. Le sculture in pietra sono preziose testimonianze storiche e le magnifiche lastre di pietra Shisanjing sono simbolo della cultura cinese antica.



Il parco olimpico di Pechino



L'**Olympic Green** (北京国家体育场) è il Parco olimpico di Pechino, costruito in occasione dei Giochi della XXIX Olimpiade del 2008 (in cinese, **第二十九届奥林匹克运动会**).

Il Parco Olimpico si trova all'estremità settentrionale dell'asse centrale della città. Su una superficie di 1.135 ettari, il parco racchiude al suo interno un'area verde di 680 ettari e il centro dei giochi olimpici che copre una superficie di 405 ettari. Il Parco Olimpico è un complesso estremamente importante e attrezzato. Al suo interno sono presenti stadi, centri sportivi e tutta una serie di strutture secondarie di servizi. Esso, anche dopo le olimpiadi del 2008 ha continuato ad essere un importante centro di strutture molto utili al servizio dei cittadini: gli spazi sono stati utilizzati per offrire alla popolazione centri sportivi fra cui lo stadio, la palestra e la piscina statali oltre ad alcune altre nuove strutture sportive (centri conferenze, sale per mostre ed esposizioni e per la presentazione di avvenimenti culturali; aree per il tempo libero e per le attività all'aperto).

In questa grande area è possibile ammirare alcune opere d'arte moderna tra cui lo Stadio nazionale, il Centro Acquatico Nazionale e lo Stadio Coperto Nazionale di Pechino.



Lo **Stadio nazionale di Pechino** è il famoso complesso soprannominato Nido d'uccello (鸟巢, *niǎocháo)* per la curiosa struttura architettonica. Questa struttura è in grado di ospitare qualsiasi tipo di gioco sportivo. Il design dello stadio nasce dall'idea di un singolo filo avvolto attorno ad un gomitolo. E' la più grande struttura in acciaio al mondo e lo stadio più complesso che sia mai stato costruito. Il suo design doveva essere sbalorditivo e in grado di resistere ad un terremoto. Quindi la "leggerezza" è stata combinata con la forza di 110 000 tonnellate di una nuova qualità di acciaio.

La costruzione dello Stadio nazionale cominciò il 24 dicembre 2003 e fu portata a termine nel marzo 2008. Il costo totale fu più di 423 milioni di dollari, solo una minima parte dei 40 miliardi di dollari spesi a Pechino in vista delle Olimpiadi.

Lo Stadio nazionale cinese si trova nell' Olympic Green a circa 8 km dal centro di Pechino. A testimonianza della sua importanza, si trova sull'asse nord-sud della città, sul quale si trovano anche la Città Proibita, Piazza Tian'an men e il Tempio del Cielo, procedendo verso sud.

Lo stadio nazionale ha ospitato le Cerimonie di apertura e chiusura della 29esima edizione dei Giochi Olimpici, oltre alle gare di atletica e calcio.



Il **centro acquatico nazionale di Pechino** 北京国家游泳中心), conosciuto anche come **Water Cube** (水立方) o abbreviato in **$[H_2O]^3$**, è un centro acquatico costruito nei pressi dello stadio nazionale di Pechino, nell'Olympic Green, in occasione dei Giochi olimpici di Pechino 2008. Il centro acquatico ha ospitato le gare di nuoto, tuffi e nuoto sincronizzato durante i giochi olimpici. Lo Stadio Coperto Nazionale di Pechino ha ospitato le gare di pallamano, ginnastica artistica e trampolino.

I **Giochi della XXIX Olimpiade** (**第二十九届奥林匹克运动会**) si sono svolti a Pechino dall'8 agosto al 24 agosto 2008. Lo slogan è “One World, One Dream” (同一個世界 同一個夢想, 同一个世界 同一个梦想, Tóng Yíge Shìjiè Tóng Yíge Mèngxiǎng). Le mascotte erano cinque Fuwa, bambole della fortuna cinesi, ognuna caratterizzata da uno dei cinque colori dei cerchi olimpici e associata a un elemento e a un animale della cultura cinese. Le prime sillabe dei loro nomi lette di seguito formano la frase *Běijīng huānyíng nǐ* che in cinese mandarino significa "Pechino vi dà il benvenuto".



- **Bèibei (贝贝)** rappresenta l'anello olimpico di colore blu e l'elemento del mare ed è stata la mascotte ufficiale per gli sport acquatici.

- **Jīngjing (晶晶)** rappresenta l'anello olimpico di colore nero e l'elemento della foresta. Jīngjing sarebbe un Panda gigante, specie in via d'estinzione in Cina e la sua personalità è onesta e ottimista e, inoltre, augura felicità. È la mascotte ufficiale per gli sport come il Judo e il sollevamento pesi. Il panda è sia un simbolo nazionale cinese, che espressione del movimento ambientalista mondiale.

- **Huānhuan (欢欢)** rappresenta il fuoco ed è stato ideato per rappresentare anche la torcia olimpica. Huānhuan è la mascotte ufficiale per gli sport in cui si usa la palla.

- **Yíngying (迎迎)** è un'antilope tibetana con indosso il costume etnico Tibetano e rappresenta l'anello giallo dei cinque anelli olimpici. Come elemento, Yíngying rappresenta il cuore ed è anche la mascotte ufficiale dell'atletica leggera.

- **Nīni (妮妮)**, oltre ad essere una rondine, rappresenta anche gli aquiloni di shayan di Pechino. L'anello olimpico che rappresenta è quello verde, ma come elemento rappresenta il cielo. Inoltre Nīni è la mascotte per la ginnastica. La rondine nella cultura cinese è messaggera di primavera e di felicità. Il copricapo di Nini è un riferimento ai coloratissimi aquiloni cinesi.

ART ZONE 艺术区

北京



L'Art Zone di Pechino prende il nome da una vecchia fabbrica militare (Factory #798), anche chiamato Dashanzi Art District (DAD) per la sua locazione, 艺术区在北京的中， a Dashanzi nel distretto di Chaoyang.



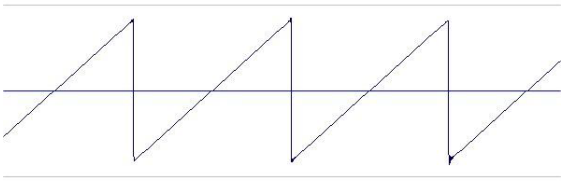
Copre una superficie di 1km quadrato, in passato parte di un complesso di fabbriche militari più grande.

Con il tempo, molti artisti hanno affittato e trasformato le strutture architettoniche di quest'area, attirando attenzioni da tutto il mondo tramite i media, tanto da far diventare questa zona il simbolo della regione. Bar, Ristoranti, negozi, ed innumerevoli compagnie culturali, provenienti da Francia, Italia; Inghilterra, Taiwan ecc., si sono stabilite qui.

Al giorno d'oggi si tengono importanti esibizioni artistiche internazionali, e per aumentarne ancor più la fama, è stato promosso il 798 Art Festival (Aprile-Maggio) che si tiene ormai da dieci anni, ed il 798 Creative Art Festival (Settembre-Ottobre) : questi festival hanno lo scopo di diffondere la cultura e l'arte. Persino molti esponenti politici e celebrità sono venuti a visitare l'Art District.

Il complesso delle fabbriche di Dashanzi nacque come estensione del "socialist unification plan" della cooperativa militare-industriale tra l'Unione Sovietica e la neo-nata Repubblica della Cina. Nel 1951, 156 progetti per fabbriche congiunte (joint factory) furono realizzati sotto accordo, ma c'era ancora bisogno di componenti elettroniche moderne, le quali venivano prodotte solo in due fabbriche. I Russi all'epoca non accettarono un ulteriore progetto, e consigliarono ai Cinesi di recarsi in Germania, nel luogo di importazione delle attrezzature elettroniche dell'Unione Sovietica. Quindi nel 1952, sotto richiesta dell'allora premier in carica Zhou Enlai, scienziati ed ingegneri

presero parte alla prima delegazione commerciale per la Germania dell'Est. Il progetto venne approvato ed il gruppo cinese venne mandato a Berlino per preparare i piani di design. Successivamente venne formalmente denominato progetto #157.
I piani architettonici vennero poi lasciati ai Tedeschi, i quali scelsero un design che riprendesse lo stile Bauhaus in contrasto ad un più ornamentale stile Sovietico, e questo provocò le prime dispute tra Germania e Russia per il progetto.



Le strutture furono costruite in modo tale da far entrare la maggior quantità di luce naturale, e vennero fornite di soffitti a mezza arcata che cadevano diagonalmente, dando la caratteristica apparenza dei denti della sega.

Nel 1954, i piani per la costruzione ebbero un arresto per via di un disaccordo tra gli esperti Cinesi, Sovietici e Tedeschi, e questo portò a posticipare il progetto di sei mesi.
La critica più pesante da parte dei Tedeschi fu contro il consulente delle tecnologie Russe, in carica delle due fabbriche elettroniche Sovietiche. Inoltre i Tedeschi insistettero per far costruire il complesso in modo che resistesse a terremoti di magnitudo 8 della scala Richter, mentre i Cinesi ed i Russi lo vollero per un massimo di 7.

Alla fine del progetto di costruzione, la fabbrica produsse una larga varietà di materiale civile e militare; dopo dieci anni di attività, la joint factory 718 venne divisa in varie branche (706, 707, 751, 761, 797, e 798). Durante il periodo di riforme di Deng Xiaoping, nel 1980, molte delle fabbriche cessarono la loro produzione e molti lavoratori vennero licenziati ed il resto del complesso rimase abbandonato.
Fu nel 1995 che l'Accademia Centrale delle Belle Arti di Pechino si stabilì nella decaduta fabbrica #706, perché in cerca di vasti spazi di lavoro. Da allora artisti e designer, incuriositi ed attratti, cominciarono ad installarsi in quest'area.



Dal 2000, si tennero svariate mostre d'arte nel complesso #798, e da allora divenne il centro simbolico dell'intera area, ed oggi ospita innumerevoli creazioni artistiche di tutto il mondo.

La peculiarità dei festival è la sempre più crescente fama delle esibizioni "shock", per esempio, l'artista Ha Yunchang si fece cementare in un box di legno con solo due tubi per la ventilazione, e rimase così per 24h, al termine delle quali venne liberato.



L'Opera di Pechino 京剧



L'Opera di Pechino（京剧）è una forma teatrale di opera cinese sviluppatasi a Pechino a partire dal tardo XVIII secolo. Al suo interno mescola arte drammatica, pantomima, musica, canto e danza. È tra le forme di rappresentazione teatrale orientale più conosciute al mondo per la ricchezza dei costumi, l'essenzialità dell'apporto scenografico e la particolare e difficile esecuzione dei performer, cosa che richiede agli attori un duro lavoro di preparazione.

Storia（历史）



Le origini dell'Opera di Pechino vengono fatte risalire all'arrivo delle compagnie dell'Anhui (安徽） a Pechino, nel 1790 (一七九零年). Originariamente, l'Opera di Pechino era un genere di spettacolo di corte: il pubblico arrivò solo più tardi. Nel 1828（一八二八年）, alcune celebri compagnie dello Hubei（湖北, giunte anch'esse a Pechino, misero in scena alcuni spettacoli insieme alle compagnie Anhui. Da questo incontro si formò gradualmente il repertorio delle principali melodie dell'Opera di Pechino. L'Opera di Pechino raggiunge la sua pienezza verso il 1845（一八四五）. Nonostante il nome, le sue origini sono meridionali Anhui ed orientali Hubei, zone che avevano in comune lo stesso dialetto. Negli anni Venti l'Opera di Pechino conobbe un periodo di risveglio grazie a Mei Lanfang (梅兰芳） (1894 - 1961).

Personaggi（人物）

Il personaggio maschile Shēng 生 è diviso in tre categorie:

- lǎoshēng 老生, uomo maturo/anziano, generalmente un alto ufficiale, con barba scura o bianca a seconda dell'età, indossa abiti con disegni di dragoni. Un tipo di lǎoshēng è lo hóngshēng 红生, uomo anziano dal viso dipinto di rosso, che spesso rappresenta il dio cinese della guerra;

- xiǎoshēng 小生, uomo giovane, che canta -parzialmente- in falsetto. La scelta permette di demarcare ulteriormente la distinzione di età tra i ruoli xiǎoshēng 小生 e lǎoshēng 老生: la voce dei giovani non è ancora profonda come quella degli uomini più maturi. I toni alti del xiǎoshēng 小生 rimangono comunque più bassi di quelli raggiunti dal falsetto dei caratteri femminili;
- wǔshēng 武生, uomo esperto di arti marziali, la cui teatralità è centrata soprattutto sull'uso delle tecniche acrobatiche.

Il personaggio femminile, Dàn 旦, è anch'esso diviso in varie categorie:

- qīngyī 青衣 , donna modesta e gentile, che canta con un tono alto e indossa abiti semplici ma raffinati;
- huādàn 花旦 , donna vivace e maliziosa, concubina o servetta, è vestita con abiti più colorati e cammina con una particolare andatura suggestiva;
- wǔdàn 武旦, donna dall'aspetto marziale;
- dāomǎdàn 刀马旦, giovane donna guerriera;
- lǎodàn 老旦, donna anziana e autorevole. Il personaggio più caratteristico è il Jìng 淨, viso dipinto, generalmente un forte ed eroico generale. Ha il viso dipinto e indossa scarpe alte e un costume che lo fa sembrare particolarmente imponente. I motivi e i colori delle pitture facciali sarebbero derivati dalla tradizione cinese del simbolismo dei colori e dalla divinazione delle linee del volto. Esempi facilmente riconoscibili di colorazione sono il rosso, che denota onestà e lealtà, il bianco, che connota un personaggio malvagio e intrigante, e il nero, che è attribuito ai personaggi saggi e giusti. Si divide in tre categorie:
- tóngchuí 铜锤, ruolo con maggior enfasi sulla recitazione e il canto;
- jiàzihuā 架子花, ruolo che richiede maggior uso di espressività fisica;
- wǔjìng 武淨, ruolo che fa uso di tecniche acrobatiche e di combattimento.
- Il buffone, Chǒu 丑/醜, personaggio indifferentemente maschile o femminile, può essere sciocco o astuto e brillante, ed è l'unico al quale è consentito un ampio margine di improvvisazione. Può essere wǔchǒu 武丑 , militare, o wénchǒu 文丑 , civile.



Costumi (服装）

I costumi nell'Opera di Pechino hanno una grande importanza. La loro prima funzione è quella di indicare il rango sociale del personaggio. I membri della famiglia imperiale e gli alti ufficiali indossano costumi imponenti e sontuosi, dai colori brillanti e dai ricchi ricami che spesso rappresentano dragoni, e portano scarpe alte. Gli altri personaggi indossano vestiti più semplici, ma comunque arricchiti di ricami. Gli abiti hanno larghe maniche fluenti, che vengono agitate per amplificare i gesti drammatici. Costumi poveri e privi di ricami sottolineano la condizione dei personaggi di basso rango.

Il Trucco (化妆）



Il trucco tipico dell'Opera di Pechino, il liǎnpǔ 脸谱/臉譜, è una tecnica che si è sviluppata nel tempo e che ha le sue origini nell'uso simbolico tradizionale del colore e ad antiche tecniche divinatorie che interpretavano la personalità degli individui dai tratti del suo viso. Inizialmente, i colori usati erano tre: il rosso, il bianco e il nero. I disegni erano semplici e sottolineavano le caratteristiche del personaggio esagerando le linee del volto. Più tardi, alla fine del Settecento e agli inizi dell'Ottocento, la tecnica si è raffinata, i colori e i disegni si sono moltiplicati, assumendo anche una funzione ornamentale. Dall'ingresso del personaggio in scena, osservando il trucco del volto il pubblico può comprendere il suo ruolo. I colori sono associati a specifiche qualità: il rosso al coraggio e alla lealtà; il nero alla giustizia e alla generosità; il bianco alle caratteristiche negative: astuzia, inganno. Altri colori hanno significati simbolici: il verde è associato alla cavalleria, il blu al valore, il giallo alla brutalità, il viola alla saggezza.



万里长城



万里长城在中国的北部，在北京的西北部。

La Grande Muraglia nata in Cina come 万里长城 Wànlǐ Chángchéng, Grande muraglia di 10.000 Lǐ (il Lǐ è una misura che corrisponde a circa 500 metri), consiste in una lunghissima serie di mura edificate nell'odierna Cina. Costruita a partire dal III secolo a.C. (circa 215 a.C.) per volere dell'imperatore Qin Shi Huang (秦始皇, Qín Shǐ Huáng, "Primo Imperatore della dinastia Qin"), lo stesso a cui si deve il cosiddetto “Esercito di terracotta” di Xi'an la sua lunghezza è stata, fino a poco tempo fa, considerata di 6.350 chilometri con altezze variabili. Nel 2009, dalle misurazioni ottenute con più recenti strumentazioni tecnologiche, la Grande Muraglia sarebbe lunga 8.851,8 chilometri, circa 2.500 chilometri in più di quelli stimati.

Ai cinesi erano familiari le tecniche per costruire le mura già dal periodo delle Primavere e degli Autunni tra l'VIII e il V secolo a.C. Durante questo periodo e il successivo Periodo dei regni combattenti, gli stati di Qin, Wei, Zhao, Qi, Yan e Zhongshan costruirono ampie fortificazioni per difendere i propri confini. Costruite per resistere all'attacco di armi come spade e lance, queste pareti furono fatte perlopiù riempendo con terra e ghiaia lo spazio fra due pareti.

Qin Shi Huang conquistò tutti gli stati avversari e unificò la Cina nel 221 a.C., istituendo la dinastia Qin; con l'intenzione di imporre il dominio centralizzato e di prevenire il riemergere dei signori feudali, ordinò la distruzione delle sezioni di muro che dividevano il suo impero lungo i precedenti confini statali. Per definire e difendere il territorio dell'impero rispetto al popolo Xiongnu del nord, ordinò la costruzione di nuove mura per collegare le restanti fortificazioni lungo la frontiera settentrionale dell'impero. Trasportare la grande quantità di materiali necessari per la costruzione era difficile, quindi i costruttori cercarono sempre di utilizzare risorse locali. Le pietre delle montagne furono utilizzate sulle catene montuose, mentre la terra battuta fu utilizzata per la costruzione in pianura. Non sono stati rinvenuti documenti storici intatti che indichino l'esatta lunghezza e il corso delle mura della dinastia Qin.

La maggior parte delle mura antiche si sono erose nel corso dei secoli. Il costo umano della costruzione non è noto, ma è stato stimato da alcuni autori che centinaia di migliaia - forse vicino al milione - di lavoratori morirono nella costruzione delle mura durante la dinastia Qin. In seguito le dinastie del Nord, fra cui la Han e la Sui, ripararono, ricostruirono o espansero varie sezioni della grande Muraglia pagando molto per difendersi contro gli invasori del nord. Le dinastie Tang e Song non costruirono alcun muro nella regione, in modo sostanziale. Le dinastie Liao, Jin, Yuan, che

governarono la Cina settentrionale durante la maggior parte dei secoli X-XIII, costruirono alcune mura difensive nel XII secolo situate, comunque, molto a nord della Grande Muraglia, nell'odierna Mongolia sia interna che esterna.

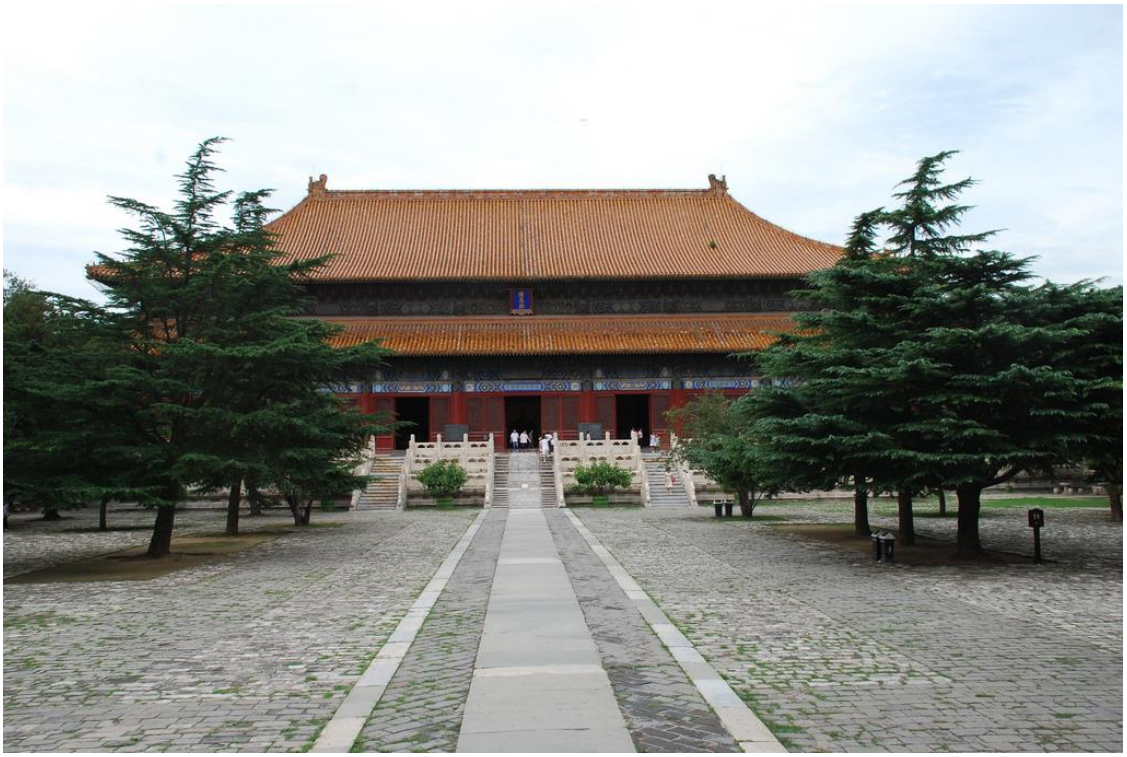
Prima dell'uso di mattoni, la Grande Muraglia era stata costruita principalmente utilizzando terra battuta, sassi e legno. Durante la dinastia Ming, tuttavia, i mattoni furono utilizzati in molte aree della parete, così come lo furono i materiali come piastrelle, calce e pietra. Le dimensioni e il peso dei mattoni li rendeva più facili da lavorare rispetto alla terra e alla pietra, accelerando la costruzione. Inoltre, i mattoni potevano sopportare più peso e durare nel tempo meglio della terra battuta. D'altronde, la pietra può sopportare il proprio peso meglio dei mattoni, ma è più difficile da lavorare; di conseguenza, le pietre tagliate in forme rettangolari sono state utilizzate per la fondazione e per i passaggi pedonali interni ed esterni.

La stragrande maggioranza del muro è edificata con merli per la difesa; questi sono alti poco più di trenta centimetri e larghi poco più di venti; dai parapetti le guardie potevano controllare il terreno circostante. La comunicazione tra le unità dell'esercito lungo la lunghezza della Grande Muraglia, tra cui la possibilità di chiamare rinforzi e avvertire le guarnigioni riguardo ai movimenti nemici, era di grande importanza: svariate torrette di segnalazione sono presenti sulle cime delle colline o in altri punti alti lungo il muro in modo da rendere facili le segnalazioni. I cancelli di legno forse erano usati come una trappola contro quelli che li attraversavano. Caserme, scuderie e armerie furono costruite vicino alla superficie interna del muro.



Le Tombe della dinastia Ming

明朝十三陵在北京旳北部。明朝十三陵很漂亮。



Le tombe della dinastia Ming si trovano in un sito archeologico situato a circa 50 km a nord di Pechino, nella contea di Changping.
Dichiarate patrimonio mondiale dell'umanità dall'UNESCO nell'agosto 2003, fanno parte del più generale complesso delle Tombe imperiali delle dinastie Ming 明 e Qing 清. Il sito fu scelto dall'imperatore della terza dinastia Ming Yongle (1402-1424), che trasferì la capitale della Cina da Nanchino in un luogo a nord-ovest dell'attuale città di Pechino.
Nel 2008 la necropoli è servita da sfondo alla prova di corsa nella specialità del triathlon femminile ai Giochi della XXIX Olimpiade.

Tre sono le tombe visitabili: la tomba Chang Ling, che è la maggiore, la tomba Ding Ling, situata nei sotterranei di un palazzo e la tomba Zhao Ling.
Le tombe degli imperatori si trovano sul pendio meridionale del monte Taishou (originariamente monte Huangtu). Si ritiene che quella fu la sede originaria dell'antica Pechino e a testimoniarlo sarebbero numerosi monumenti che vi sono situati. Dopo la costruzione del Palazzo Imperiale (Città Proibita) nel 1420, l'imperatore Yongle in persona scelse il sito per la sua sepoltura disponendo la creazione di un apposito mausoleo. Da quel tempo sono stati tredici gli imperatori ad essere sepolti nel sito, questo luogo viene anche chiamato "I 13 mausolei", che all'epoca Ming era assolutamente inaccessibile al popolo.
Le tombe dei primi due imperatori Ming si trovano vicino a Nanchino.

Il sito delle Tombe imperiali della dinastia Ming venne scelto accuratamente secondo il Feng-shui 风水 (geomanzia: un metodo semplice per cercare di predire il futuro).
La prima tomba, la Tomba di Chang cominciò ad essere costruita dal terzo imperatore della dinastia Ming nel 1409 d.C. sotto la vetta principale della Tianshou Shan (Montagna della Longevità Celeste). In ordine cronologico nei 200 anni successivi vennero costruite Xiang Ling, Jing Ling, Yu Ling, Mao Ling, Zong Ling, Kang Ling, Yong Ling, Zhao Ling, Ding Ling, Qing Ling e De Ling, che si estendono su entrambi i lati di Chang Ling. Tutte queste tombe condividono la stessa Via Sacra, un viale al centro della zona delle tombe. L'ultima tomba, per l'imperatore autoproclamatosi Chongzhen, Zhu Youjian, nella parte sud-ovest di questa zona, in realtà venne costruita fuori da una tomba originariamente destinata ad una concubina.

Molti decenni dopo la morte dell'ultimo imperatore Ming, l'imperatore Shunzhi della dinastia Qing fece piastrellare e pavimentare l'ultima tomba Ming. Inoltre fece realizzare qua e là una serie di tombe più piccole per le concubine e gli eunuchi.
L'area delle tombe è protetta su tre lati da verdi montagne ed è attraversata da un fiume. L'entrata principale, denominata Grande Porta Rossa, è articolata su tre ingressi ad arco dipinti di rosso. Si ha accesso all'area delle tombe attraverso la Via Sacra, allegoria della strada verso il paradiso, chiamata anche Via delle figure in pietra che furono realizzate nel 1435 in marmo bianco di Pechino. Il loro significato era simbolicamente quello di proteggere il sonno eterno degli imperatori.



Il Qilin rappresenta invece il difensore spirituale a protezione delle tombe imperiali., su entrambi i lati della quale sono collocate un totale di 36 sculture in pietra. Delle 18 paia di sculture, 24 rappresentano figure di animali sono allineate simmetricamente a doppie coppie, due in piedi e due a riposo. Al termine della via si trovano le 12 statue a figure umane in piedi rappresentano generali con la sciabola, mandarini e ministri .
Gli animali rappresentano:

- **Leoni** - simbolo di dignità e potenza e guardie delle tombe imperiali
- **Unicorni** - segno di giustizia contro gli spiriti maligni
- **Cammelli ed elefanti** - simbolo della vastità del territorio dell'imperatore
- **Cavalli** - ovvero gli animali utili al trasporto imperiale

La tradizione di erigere sculture in pietra di fronte alle tombe imperiali ebbe inizio fin dalla dinastia Qin (221-206 a.C). Le sculture rappresentano la suprema autorità e dignità degli imperatori e ne indicano il potere supremo anche dopo la morte. Tutte queste sculture sono enormi; alcune superano i 30 metri cubi di volume. L'area delle tombe è così vasta che i turisti di solito vedono solo due delle tredici tombe, chiamate Chang Ling (la più grande in termini di dimensioni architettoniche) e Ding Ling (l'unica ad esser stata scavata finora).

Ponte di Marco Polo



Storia

Il **Ponte di Marco Polo**, o Ponte del Fosso Nero (卢沟桥 Lúgōu Qiáo), è un antico ponte sul fiume Yongding, nei pressi di Pechino. Deve il suo famoso appellativo e la sua fama alla visita, nel XIII secolo, del celebre viaggiatore Marco Polo che esaltò il ponte come un'opera architettonica senza pari.

Già nel periodo degli Stati Combattenti, il traghetto sul fiume Yongding era un nodo di trasporto strategico sulla strada tra Yan (燕) e Ji (薊) (antenate della città di Pechino) e la valle del Fiume Giallo. Il ponte, a circa 20 km dal centro, ricade nella competenza del Distretto di Fengtai.

Quando la dinastia Jin stabilì la propria capitale a Zhongdu, il traghetto non fu più all'altezza di gestire il traffico, e nel 29º anno dell'era Dading (1189) fu iniziata la costruzione di un ponte di pietra. Al suo completamento, nel 3º anno dell'era Minchang (1192), il ponte fu chiamato Guangli (广利) .



Già all'epoca rappresentava una meraviglia architettonica che si presentava ai viaggiatori provenienti dal Sud, appena prima del loro arrivo alla sede dell'imperatore.

Il ponte è lungo 266 metri e presenta 11 archi, 10 piloni e 281 pilastri. Possiamo ammirare le centinaia di elaborate sculture di leoni sul ponte: ogni leone è diverso dagli altri ed alcuni risalgono alla Dinastia Jin degli anni 1115-1234. La leggenda narra che queste feroci creature la notte prendono vita.

Uno degli aspetti più affascinanti è che il numero di tali leoni non sia mai stato determinato con certezza, poiché diversi conteggi hanno dato risultati discordanti. Grandi monumenti di pietra adornano ciascuna estremità del ponte. Uno racconta la storia della ricostruzione del ponte, mentre l'altro reca un'iscrizione dell'imperatore Qianlong. Una traduzione approssimata può essere: "La luna sopra il Lugou all'alba". Statue in pietra di elefanti fanno la guardia alle due estremità del ponte.

Il ponte è altresì tristemente famoso per un episodio avvenuto nella notte tra il 7 e l'8 giugno 1937, comunemente denominato Incidente del ponte di Marco Polo, che diede inizio alla seconda guerra sino-giapponese (1937-1945).



Incidente del ponte di Marco Polo

L'**incidente del ponte di Marco Polo (**七七盧溝橋事變) avvenne il giorno 7 luglio 1937 e coinvolse truppe giapponesi in addestramento presso il ponte e la guarnigione della Cina Repubblicana che lo presidiava. Con il termine incidente, che ricorre spesso nel linguaggio ufficiale della diplomazia giapponese del tempo, si intendeva però definire l'inizio di uno stato di guerra non dichiarata. Secondo la storiografia cinese l'incidente venne inscenato dalle truppe giapponesi dell'Armata del Kwantung allo scopo di legittimare l'invasione della Cina; un gruppo di militari giapponesi travestiti da cinesi ed un gruppo di militari giapponesi in divisa si sarebbero quindi sparati tra di loro, cosicché il Giappone potesse accusare i militari cinesi di aver attaccato per primi. Secondo la storiografia giapponese, invece, i soldati aggressori erano effettivamente cinesi, e l'invasione era giustificabile come reazione all'attacco subito. Ad ogni modo, tale evento fece precipitare le relazioni tra i due paesi, dando il via alla seconda guerra sino-giapponese.